

Sardegna: alla vigilia del processo che si celebra a Cagliari

Arrestati a Cosenza un avvocato e un dipendente dell'INPS

# Nuovi attestati di solidarietà per i sindacalisti arrestati



Il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Andrea Raggio, denunciato per la diffusione di un manifesto che condanna le repressioni poliziesche, mentre interviene all'Olimpia durante la manifestazione unitaria in difesa delle libertà democratiche. Il compagno Raggio è stato convocato ieri dal magistrato



In tutta l'isola si rinnovano le manifestazioni di solidarietà con i sindacalisti arrestati. Anche la D.C. sarda, con un comunicato ufficiale, ha preso posizione a favore di Giovannielli e Fenu: la larga protesta popolare, che impegna anche gli studenti cattolici dell'Inesa universitaria, ha costretto per il maggior partito di governo uno strumento di pressione. Nella foto: operai e studenti in corteo a Cagliari; sono in primo piano i giovani e le ragazze cattolici che in questa lotta si sono affiancati ai comunisti, ai socialisti, ai sardisti e agli indipendenti di sinistra

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI, 7.** Il processo a carico del segretario della Camera confederale del lavoro, compagno Daverio Giovannielli e dell'operario Paolo Fenu, tratti in arresto sotto l'accusa di linciaggio stradale aggravato per aver partecipato, in segno di solidarietà, alle manifestazioni di protesta dei pastori avvenute il 28 novembre scorso, si terrà domani mattina nella prima Sezione del tribunale di Cagliari. Non ci saranno altri imputati. In un primo tempo, si era parlato di 20 denunce, ma nessuna conferma era sopraggiunta. Il collegio di difesa sarà assai nutrito; comprende, in fatti, l'avvocato Giuseppe Sotgiu, l'on. Giovanni Battista Melis ed altri avvocati del Foro di Cagliari, che si sono presentati alla CGIL chiedendo di poter assistere i due sindacalisti.

Come ha sottolineato il segretario regionale della CGIL, compagno Cirilano Sotgiu, la campagna di solidarietà seguita all'arresto di Giovannielli e Fenu ha assunto nell'isola proporzioni senza precedenti. «Noi abbiamo la certezza — ha detto Sotgiu — che la magistratura giudicante saprà fare giustizia della montatura che è alla base del delitto e del processo. Nutriamo fiducia nella liberazione immediata di Giovannielli e Fenu dopo che il magistrato farà cadere nel nulla la macchina messa su nei loro confronti. Ma tutto questo servirebbe a ben poco se non trovassimo poi la volontà e la forza unita per istituire nella nostra isola e nel paese un regime di libertà e di democrazia».

L'interesse degli ambienti politici autonomisti — oltre che sull'imminente processo a Giovannielli e Fenu — è concentrato sul procedimento giudiziario per «vilipendio alle forze armate» intentato a carico del segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Andrea Raggio. Come è noto il procedimento contro Raggio è una conseguenza del sequestro di un manifesto del PCI, promosso dalla questura di Cagliari, che denunciava il carattere persecutorio dell'arresto dei due sindacalisti. Questo giudizio politico non è solo del partito comunista; socialista, esso viene condiviso, attraverso prese di posizione ufficiali, da tutti i partiti democratici, dalle organizzazioni sindacali, dai movimenti culturali e studenteschi. La stessa DC tenendo conto della ondata di protesta suscitata dall'arresto di Giovannielli e Fenu, in un comunicato dell'Esecutivo regionale ha espresso viva solidarietà ai sindacalisti arrestati.

Una delegazione del PCI ha visitato le famiglie di profughi

## Il dramma dei siciliani non finisce a Milano o a Torino

Questo è il rapito diario di un viaggio al nord, tra le popolazioni fuggite dalla Sicilia dopo il terremoto. Lo ha scritto il compagno Libero Attardi, medico chirurgo, che componeva, insieme ai compagni Pompeo Colajanni e Paolo Romano (anch'esso medico) una delegazione di parlamentari comunisti che si sono recati nei giorni scorsi nei luoghi dove i sinistrati si sono rifugiati. Abbiamo visitato in pochi giorni centinaia di famiglie, e parlato con migliaia di lavoratori profughi dalla Sicilia, rifugiati nelle province di Milano e Torino. Nella sola provincia di Milano sono più di 6.500 i profughi, di cui ben 4.000 nella città capoluogo. La tragedia di queste genti che hanno cercato scampo al nord, prese dal terrore e spinte dalla irresponsabilità del governo, continua. Valga ad esempio il fatto che l'Eca di Milano, la città più ricca d'Italia, non ha

All'Italsider di Taranto

## Operaio travolto e ucciso da un camion

**TARANTO, 7.** Un tragico incidente è avvenuto ieri notte nello stabilimento Italsider. Il giovanissimo Alberto Perillo di 22 anni, mentre con l'altro operaio Armando Villari tornava dai banchi minerali ove aveva svolto alcuni lavori di riparazione, è stato travolto da un camion condotto dal 33enne Egidio Pierini. L'altro operaio, il 28enne Villari è riuscito con prontezza di riflessi ad evitare l'investimento saltando sul lato destro, riportando comunque leggere ferite. Il povero Perillo decedeva invece durante il trasporto all'ospedale civile. Il conducente del camion, dipendente di una ditta di trasporti che opera per lo stabilimento siderurgico, sembra sia stato colto da un improvviso colpo di sonno. Successivamente è stato tratto in arresto.

A partire da sabato

## Ciclo di dibattiti alla FGCI di Lecce

**LECCE, 7.** Il circolo leccese della Federazione giovanile comunista riprende sabato prossimo il ciclo delle sue interessanti conferenze-dibattiti sui maggiori temi di carattere politico, economico e culturale oggi sul tappeto. Il chiarissimo prof. Stefano Giordano terrà una conversazione sul tema: «Commenti culturali esperienti da Marx»; l'iniziativa avrà luogo presso i locali della Federazione provinciale del PCI (via Quinto

per possibilità di assistere perché il bilancio è finito, non ci sono più fondi! Questo fatto ha aperto gravissimi problemi di assistenza, e gli emigrati vivono ancora per la solidarietà popolare. La situazione di questi profughi è drammatica. Sono alloggiati in grossi edifici in cui viene assegnata loro una stanza per famiglia, c'è la stufa e i posti letto che non c'erano a Montevago o a Gibellina. «Questo è un grande sollievo — ci dicono — ma non possiamo continuare così». Non si trova lavoro e le offerte sono spesso mortificanti. Si leggono persino sulle vetrine dei negozi: si tratta spesso di offerte di lavoro a fanciulle di 14 anni, in contrasto con le leggi vigenti in materia di collocamento. Anche il salario fissato nei cantieri di lavoro (oppure 1.400 lire al giorno) non serve a niente in una città come Milano. Va a finire in gran parte per i mezzi di trasporto. Dove l'assistenza funziona meglio è dove le organizzazioni democratiche intervengono perché sono alla direzione del comune.

«Per i lavoratori siciliani la realtà di Milano è dura quanto quella siciliana», dice il vice sindaco di Corsico, Franzini, amministratore di sinistra dove ci sono 22 famiglie siciliane (110 profughi). «La disoccupazione c'era già, adesso diventerà maggiore; noi non abbiamo però il coraggio di dire ai sinistrati di tornarsene in Sicilia perché non vogliamo che pensino che li si voglia respingere».

A Limbiate l'ex sindaco Pasetti ci accompagna ad incontrarci con circa 300 famiglie. A parte le stufe e il rancio, molti sono analfabeti, senza vestiti, senza scarpe, senza lavoro. A Torino sono 4.000. La Torino operaia, soprattutto quella operaia, ha aperto le braccia ai fratelli siciliani. A Nichelino (Mondovì) ci sono stati rifugiati accolti dai parenti siciliani, da operai torinesi, e sono sparsi dovunque. Siamo entrati in una casa dove erano in 22 in una stanza! La Prefettura non interviene. A Beignasco, comune amministrato dalle sinistre, hanno trovato un lavoro provvisorio per tutti i profughi. Erano una trentina di capifamiglia. Tra i profughi c'è un vecchio di 84 anni che ha perduto ogni cosa, sereno e con famiglia. A Venasia Reale sono 40 famiglie. Il PCI ha dato cinquemila lire per famiglia raccolte ad iniziativa della Casa del Popolo, e lì ha ospitati nelle case degli iscritti. Hanno chiesto in Prefettura un asilo per i bambini, un maggior contributo dell'Eca, un alloggio ai sinistrati e un lavoro per sei mesi. Analoghe situazioni a Beinasco e a Collegno. Siamo stati ricevuti dal sindaco di Torino che si è impegnato a proporre di ospitare 500 scolari e ci ha detto che non vuol scacciare i siciliani ma che la situazione è gravissima. Abbiamo parlato a tutti

del ritorno, per ricostruire i loro paesi in una economia nuova. Abbiamo parlato della legge regionale, della volontà della Sicilia popolare di far mutare radicalmente la situazione. C'è in essi una grande nostalgia della terra che hanno abbandonato e che vorrebbero rigiungano, ma c'è anche il terrore della insicurezza e della sfiducia. Vogliono avere la certezza che il governo fa sul serio. «Non vogliamo fare la fine di quelli di Messina, del Vajont e dell'Irpinia» ci hanno detto.

Libero Attardi

Revocato a Caltanissetta lo sciopero per l'INAM

**CALTANISSETTA, 7.** Presso l'alto direttivo dell'assistenza farmaceutica, la CcDd, ha sospeso lo sciopero generale che avrebbe dovuto investire oggi la provincia di Caltanissetta per il perdurare della vertenza INAM farmaceutica. La segreteria cameralia ha invitato l'INAM a disporre il sollecito rimborso delle spese farmaceutiche anticipate dai lavoratori nel corso della lunga vertenza. Il patronato INCA e la segreteria regionale della CGIL hanno approvato un agile opuscolo contenente tutte le indicazioni relative alle provvidenze statali e regionali per i sinistrati con forza, il problema della pubblicazione della pubblicazione, è fermamente decisa ad arrivare alla definizione dell'annoso problema nell'attuale sessione consiliare. I tre sindacati di categoria (CGIL - CISL - UIL) hanno infatti organizzato una serie di scioperi a «singolo» (dalle ore 8,30 alle 10,30 e dalle 19,30 alle 22 di ogni giorno in cui è convocato il Consiglio) per garantire la presenza della categoria. Contrari alla pubblicizzazione, ancora una volta, si sono espressi i liberali e i commercianti, con espedienti di rinvio della discussione. Il Consiglio

Sassari: mentre si fa più tenace la lotta dei tranvieri

## Soltanto le destre contrarie alla pubblicizzazione dei trasporti

**SASSARI, 7.** Con la ripresa dell'attività al Consiglio comunale di Sassari si ripropone, ancora una volta, il problema della pubblicizzazione del servizio di trasporti urbani. La categoria dei tranvieri, da anni è in lotta per ottenere la pubblicizzazione, è fermamente decisa ad arrivare alla definizione dell'annoso problema nell'attuale sessione consiliare. I tre sindacati di categoria (CGIL - CISL - UIL) hanno infatti organizzato una serie di scioperi a «singolo» (dalle ore 8,30 alle 10,30 e dalle 19,30 alle 22 di ogni giorno in cui è convocato il Consiglio) per garantire la presenza della categoria. Contrari alla pubblicizzazione, ancora una volta, si sono espressi i liberali e i commercianti, con espedienti di rinvio della discussione. Il Consiglio

# Riscuotevano le pensioni di persone già decedute

Come si è giunti alla scoperta della truffa. Voci di altri arresti

Dal nostro corrispondente

**COSENZA, 7.** Un noto legale cosentino, notevole dc, e un impiegato dell'INPS, sono stati tratti in arresto dai carabinieri della squadra giudiziaria. Si tratta dell'avvocato Francesco Romè di 35 anni e del geometra Angelo De Vincenti di 30 anni entrambi di Cosenza i quali sono accusati di truffa aggravata e continuata ai danni dell'INPS. L'arresto dei due, che sono cognati avendo sposato due sorelle, è avvenuto pochi minuti dopo che il Procuratore della Repubblica di Cosenza, dottor Rottore Cetera, aveva spedito mandato di cattura nei loro confronti. Il legale è stato avvicinato dai carabinieri nei pressi del Palazzo di Giustizia, mentre stava tornando a casa dopo avere sbrigato alcuni affari presso gli uffici giudiziari. Il De Vincenti invece è stato fermato nei pressi di piazza dei Bruzi. Entrambi dopo le consuete formalità sono stati associati presso le carceri giudiziarie a disposizione della Procura della Repubblica. Sembra inoltre (anche se la notizia è in un primo momento) che il dottor Cetera abbia spedito mandato di cattura anche nei confronti di un altro funzionario dell'INPS che attualmente si trova presso la sede di Pescara.

Le indagini che la Procura della Repubblica di Cosenza sta conducendo su quella che ormai viene indicata come la truffa delle pensioni, sono destinate a riservare ulteriori, clamorose sorprese. Oltre al noto legale e al due impiegati dell'INPS sembrano coinvolti nella truffa altre quattro persone, tra cui due donne. Su loro nomi gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Si tratterebbe comunque di una vera e propria organizzazione truffaldina che in questi due anni ha ingannato il fisco per un totale di oltre 100 milioni di lire. È riuscita a truffare all'INPS somme che si aggirano intorno ai venti milioni di lire. Il meccanismo della truffa era piuttosto semplice. L'organizzazione, attraverso canali che ancora si conoscono, riusciva ad avere un elenco sempre aggiornato di tutte le persone che erano decedute subito dopo avere avuta la pratica per ottenere la pensione. Assunte le informazioni a questo punto interveniva il De Vincenti che prestava servizio nel reparto contabilità dell'INPS. Costui, evidentemente con l'aiuto di complici, passava alla firma del direttore dell'Istituto, tra gli altri, anche i mandati di pagamento per la liquidazione degli arretrati intestati a pensionari ormai deceduti. Dopo che il direttore aveva apposto la sua brava firma il gioco era fatto. Il De Vincenti e gli altri complici allegavano ai mandati già firmati una decisa «conoscenza della morte» e la quietanza a favore dell'avvocato Romè. Il mandato giungeva così in banca apparentemente in regola e naturalmente veniva riscosso. La truffa è andata così avanti per quasi due anni. Poi evidentemente qualcosa nel meccanismo si è inceppato. E' intervenuta l'Autorità giudiziaria e due ispettori dell'INPS hanno condotto una minuziosa indagine tecnica i cui risultati recentemente sono stati portati a conoscenza della Procura della Repubblica che stamane ha spedito i mandati di cattura immediatamente eseguiti dai carabinieri.

Calabria: odg del Consiglio comunale di Grotteria

## Discutere in aula la «legge speciale»



GROTTERIA — Un tratto di montagna attraversato dalla conduttura dell'acqua potabile. Ogni anno, per più volte, frana e la popolazione resta all'asciutto. Se la Legge Speciale non viene modificata la montagna continuerà a frangere e Grotteria resterà definitivamente senz'acqua

Pescara

## Convegno regionale dei socialisti autonomi

**PESCARA, 7.** Si è tenuto nei giorni scorsi a Pescara il convegno regionale del Movimento dei socialisti autonomi, a cui hanno partecipato i rappresentanti dei gruppi di Chieti, Sulmona, L'Aquila, Teramo e dell'Alto Vestire. Ai lavori, aperti da una relazione del compagno Michele Di Vito, coordinatore regionale del Movimento, e conclusa da Franco Mastrolia, presidente del comitato esecutivo nazionale, hanno partecipato il saluto e dato un notevole contributo alla discussione con i compagni del PCI, del PSUP, del Partito radicale, della sinistra del PSU e rappresentanti di altri gruppi. A concludere il convegno è stato approvato un documento in cui viene confermata la validità dell'analisi sull'unità politica del PSI-PSDI e sul centro sinistra, che fu alla base della costituzione del Movimento dei socialisti autonomi.

Manduria

## Il compagno Dino eletto sindaco

**TARANTO, 7.** La lunga crisi che ha travolto il grosso centro di Manduria sta per concludere ad un sbocco positivo. Il compagno Dino, del gruppo comunista, nella seduta consiliare di ieri è stato eletto, nel corso della votazione di ballottaggio, sindaco di Manduria. Per l'elezione a sindaco un servizio di favore è stato svolto a favore i gruppi del PCI, del PSU e del PSUP. La nomina di sindaco è stata accettata dal compagno con formula di riserva in attesa che siano definiti gli accordi tra comunisti e socialisti per la strutturazione della giunta. A Sassari un servizio di favore è stato svolto a favore i gruppi del PCI, del PSU e del PSUP. La nomina di sindaco è stata accettata dal compagno con formula di riserva in attesa che siano definiti gli accordi tra comunisti e socialisti per la strutturazione della giunta.

Minervino

## In agitazione le tabacchine

**LECCE, 7.** Da venerdì scorso le operaie tabacchine di Minervino sono in agitazione contro il «cessosario speciale» Benitoggio, il quale si rifiuta di aprire il magazzino e di dare inizio alla lavorazione del prodotto. Non è la prima volta che il Benitoggio fa parlare di se a causa della sua prepotenza e della sua esosità. L'anno scorso alcune centinaia di tabacchiccioli di Minervino dovettero ricorrere all'assistenza della sua concessione a Trebase tole per ottenere il giusto pagamento delle tabacchine conferite al magazzino. Qualche settimana fa, inoltre, le stesse operaie tabacchine di Minervino, hanno dovuto sostenere una lunga agitazione per impedire che il concessionario trasferisse la lavorazione del tabacco da Minervino ad Otranto, la qual cosa avrebbe significato la disoccupazione della mano d'opera locale.

Catanzaro

## Manifestazione dei braccianti

**CATANZARO, 7.** Dalle 9,30 alle 12 di stamane, giovedì, sfilarono per le vie di Catanzaro centinaia di braccianti con macchine e motociclette. La manifestazione, indetta dalla Federbraccianti, prevedeva l'afflusso nel capoluogo di lavoratori da tutta la provincia. Al centro delle richieste vi è la riforma della previdenza agricola. Altra importante richiesta è l'aumento delle pensioni dell'INPS ad un minimo di 30.000 lire mensili. Per la riforma della previdenza si chiede di ottenere il giusto pagamento delle tabacchine conferite al magazzino. Qualche settimana fa, inoltre, le stesse operaie tabacchine di Minervino, hanno dovuto sostenere una lunga agitazione per impedire che il concessionario trasferisse la lavorazione del tabacco da Minervino ad Otranto, la qual cosa avrebbe significato la disoccupazione della mano d'opera locale.

Culla

## La casa del compagno Giovanni Giannilivigi, dirigente della Sicilcoop è stata allestita dalla nascita della seconda giunta democristiana. Adriana Maria Conetta. Al caro Giovanni alla sua compagna Rina e alla piccola Adriana. Le congratulazioni più vive e gli auguri più affettuosi dei comunisti palermitani e della redazione de L'Unità.

Camilo Mazzone